

Con l'aiuto di Rock No War nasce un centro in Cambogia per le vittime dello sfruttamento sessuale

Il Paradiso di Siem Reap

Hanno vissuto l'inferno della schiavitù sessuale, della violenza, delle droghe, dello sfruttamento e ora, nel piccolo paradiso di Siem Reap, cercano la forza di tornare a vivere nella normalità di un lavoro, delle amicizie, degli affetti. Siem Reap è in Cambogia, a pochi chilometri dai meravigliosi templi di Angkor, e

nel centro realizzato da Ecpat, con il sostegno dell'associazione modenese Rock No War, trovano ospitalità decine di bambine e ragazze tolte dai bordelli della Cambogia,

della Thailandia e della Malesia. Ecpat, infatti, è una onlus internazionale che si occupa di prostituzione e traffico di minori il cui presidente italiano è l'avvocato e docente reggiano Marco Scarpati.

Il centro, visitato nei mesi scorsi da una delegazione di Rock No War guidata dal vicepresidente, il giornalista carpigiano Pier Luigi Senatore, è costato 120 mila dollari e può ospitare fino a un centinaio di ragazze, tra i 16 e i 20 anni, che rimangono nella struttura per circa nove mesi nel corso dei quali, oltre ad avere un indispensabile supporto psicologico e sanitario, possono imparare un mestiere frequentando corsi per diventare sarta, cuoca o parrucchiera. Al termine della loro permanenza nel centro, alle ragazze viene

affidato un microcredito, una cifra che varia dai 200 ai 500 dollari, per poter avviare un'attività autonoma.

Molto curato anche nei particolari, il centro, che verrà inaugurato ufficialmente in autunno, è stato progettato gratuitamente da un architetto francese il quale ha voluto realizzare un ambiente gradevole e al di sopra degli standard edilizi medi cambogiani. Un ambiente dove le ragazze possono ricostruire una socialità tra di loro e trovare il coraggio e le motivazioni per ricominciare lasciandosi, nel limite del possibile, il passato alle spalle.

Il centro è gestito dall'organizzazione non governativa locale Afesip (Agir pour les femmes en situation précaire) la cui fondatrice e presidente è Somaly Mam, lei stessa ex bambina dei bordelli cambogiani e ora tra le candidate al Nobel. La struttura è stata realizzata a Siem Reap perché, a causa dello sviluppo turistico dell'area, in pochi anni si sono moltiplicati hotel, bar, ristoranti, ma con loro anche i bordelli e il numero di prostitute, spesso giovanissime rapite da bambine o convinte a lasciare il villaggio con l'illusione di un lavoro. Un'illusione che presto si è trasformata nell'incubo della violenza e che a Siem Reap può tornare a diventare un sogno. ■

info

Rock No War onlus
Via Farini, 4 -
41053
Formigine
(Modena)
Tel/Fax:
059.574477
www.rocknowar.it
info@rocknowar.it



Ospitalità e formazione per ragazze tra i 16 e i 20 anni. Microcrediti per avviare attività autonome

di Laura Ansaloni

